Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Mercoledì, 19 dicembre | Numero 298

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 43; » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di [illegible], dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 [illegible], n. [illegible]).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1944. **Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Massa Superiore (Rovigo) di applicare per l'anno 1918, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200.

N. 1945. **Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, si autorizza il comune di Tortorella (Salerno), ad applicare nell'anno 1917, la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 0/0

N. 1946. **Decreto Luogotenenziale 29 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vinci (Firenze), di applicare per l'anno 1917, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400.

N. 1949. **Decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la fondazione istituita dal comm. Marco Besso fu Salvatore, di Trieste, intitolata al nome del defunto suo figlio Salvatore e destinata a fornire borse di studi e viaggi d'istruzione a giovani, nati a Trieste, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 9 dicembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monte San Giovanni Campano (Roma).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale di Monte San Giovanni Campano seno prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Vista la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del R. commissario presso l'Amministrazione comunale disciolta di Monte San Giovanni Campano, in provincia di Roma.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 dicembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R commissario straordinario di Rogiano Gravina (Cosenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Rogiano Gravina, per dar tempo alla gestione straordinaria di completare la riorganizzazione della civica azienda e non consentendo, d'altra parte, l'assenza di un gran numero di elettori, di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 30 agosto 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rogiano Gravina, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rogiano Gravina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 9, libro I, 16 e 73, libro II, del testo unico delle leggi generali e speciali riguardanti la Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza, approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453;

Sentito il Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 27 novembre 1917;

Veduto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza della Cassa predetta in data 13 dicembre 1917;

Determina:

L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1918 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno predetto, è stabilito come segue:

I. — *Interessi passivi.*

a) Nella misura del tre per cento netto in ragione d' anno per i residui depositi di « premio di riassoldamento e di surrogazione » nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) Nella misura del 2,80 per cento netto in ragione d' anno per i depositi di « affrancazione » di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) Nella misura del 2,40 per cento netto in ragione d'anno per i depositi di « cauzione » di contabili, affittuari, appaltatori e simili;

d) Nella misura del 2,50 per cento netto in ragione d'anno per i depositi « volontari » dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) Nella misura del 2 per cento netto in ragione d'anno per i depositi obbligatori, « giudiziari » ed « amministrativi ».

II. — *Interessi attivi.*

Nella misura del 5 per cento, in ragione d'anno, tanto per i nuovi prestiti da concedersi a saggio ordinario, quanto per le trasformazioni dei prestiti già concessi.

Sui mutui per i quali lo Stato, in base a disposizioni di legge, assume a suo carico tutto l'ammontare dell'interesse, o una quota proporzionale di esso, oppure la differenza tra l'interesse a saggio di favore dovuto dagli enti e l'interesse a saggio ordinario, la misura complessiva di questo è mantenuta nella ragione annua del 4 per cento.

L'amministratore generale della Cassa dei depositi e prestiti è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 18 dicembre 1917.

Il ministro: NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª) per l'istituzione delle Casse di risparmio postali e 29 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 9 dicembre 1875, n. 2810 (serie 2ª);

Visto l'art. 9, libro I, del testo unico delle leggi sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, approvato con Regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453;

Visto l'articolo unico del Regio decreto 20 dicembre 1914, n. 1378, col quale è autorizzata la istituzione dei libretti al portatore per depositi a risparmio presso le Casse postali;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 27 novembre 1917;

Veduto il parere emesso dalla Commissione di vigilanza nella sua riunione del 13 dicembre 1917;

D'accordo col ministro per l'industria il commercio e il lavoro, e con quello delle poste, dei telegrafi e dei telefoni;

Decreta:

Il saggio d'interesse da pagarsi per l'anno 1918 sulle somme depositate nelle Casse postali a titolo di risparmio, è fissato nei seguenti importi netti dell'imposta di ricchezza mobile, la quale rimane a carico della gestione delle Casse stesse:

il 2,88 per cento per i depositi su libretti nominativi;

il 2,52 per cento per i depositi su libretti al portatore.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 18 dicembre 1917.

Il ministro: NITTI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 20 giugno 1917:

Vedove.

Garofalo Angela di Lamino Antimo, soldato, L. 630 — Embriaco Maria di Ughetto Giuseppe, caporale, L. 890 — Ripamonti Angela di Brigatti Isaia, soldato, L. 630 — Negri Antonia di Costanzo Gio. Batt., caporale, L. 840 — Zippilli Santa di Magitti Benedetto, soldato, L. 630 — Michelucci Clementina di Giovannini Alberici, tenente, L. 1500 — Salvini Anna di Salvucci Vermicelli, soldato, L. 630 — Risitano Carmela di Cardamone Filippo, id., L. 830 — Bolzoni Cleonice di Begnamini Giov. Batt., caporale, L. 840 — Rutigliano Peppa di Dell'Accio Luigi, soldato, L. 630 — Balducci Maria di Giungi Giovanni, id., L. 630 — Totaro Michelina di Landisa Salvatore, sergente, L. 1120 — Mastropaolo Maria di Giancone Gennaro, soldato, L. 630 — Lugli Marcellina di Loschi Tomaso, id., L. 630 — Tovaioli Francesca di Granata Francesco, id., L. 630 — Nacca Maria di Zaccariello Angelo, id., L. 630 — Mantella Alessandra di Callara Gabriele, id., L. 630 — Brambilla Rosa di Brambilla Angelo, id., L. 630 — Valenti Vincenza di Nano Pietro, sergente, L. 1120.

Tierri Rosolina di Magnelli Vincenzo, soldato, L. 630 — Spiaggiari Afra di Corghi Ernesto, id., L. 680 — Conti Terza di Crocetti Alfredo, id., L. 630 — Resiale Maddalena di Costabello Stefano, id., L. 680 — Bucci Carolina di Lalli Antonio, caporale, L. 840 — Bellizzi Anna di De Gaetani Giuseppe, soldato, L. 630 — Nelli Caterina di Avena Natale, id., L. 630 — Faravelli Ernesta di Testori-Antonio, id., L. 630 — Moretto Cesira di Civiero Emilio, id., L. 780 — Tredicine Rosalba di Campati Domenicantonio, id., L. 780 — Trebbi Angela di Giorgini Adamo, id., L. 630 — Cozzani Maria di Bonatti Giovanni, id., L. 630 — Fedele Teresa di Fedele Antonino, id., L. 680 — Mazza Maria di Rigoli Giuseppe, sottotenente, L. 1500 — Alto Adelina di Zuccaro Cosimo, soldato, L. 680 — Bibbò Carmina di Bibbò Grazio, id., L. 780.

Zoso Carlotta di Chimetin Giuseppe, soldato, L. 680 — Bottigiola Angela di Romanoni Rocco, id., L. 630 — Corti Maria di Vannetti Orlando, id., L. 630 — Lodi Margherita di Dusi Domenico, id., L. 630 — Raynaud Celina di Romano Valentino, id., L. 630 - Andolfo Amelia di Cellon Eugenio, id., L. 780 — Ragghianti Ida di Gera Ferruccio, s. ten., L. 1500 — Negrini Maria di Benini Olivo, soldato, L. 630 — Niofi Paola di Niosi Filippo, id., L. 630.

Paggetti Carmela di Meneuccini Umberto, caporale, L. 840 — Martinello Maria di Visentin Umberto, soldato, L. 630 — Annicchiarico Maria di D'Errico Giuseppe, id., L. 730 — Baratta Costanza di Colandrea Pasquale, id., L. 630 — Felici Esterina di Tonnicchi Domenico, id., L. 630 — Passero Caterina di Algozzino Rosario, id., L. 630 — Musso Carmelina di Giavante Raffaele, id., L. 630.

Palma Lucia di Putignano Angelo, soldato, L. 630 — Farris Caterina di Palita Luigi, id., L. 630 — Mancari Rosolia di Randazzo Vincenzo, caporale, L. 840 — Rinaldi Stella di Barbolini Ernesto, soldato, L. 680 — Carraresi Ida di Mazzoni Manlio, caporale, L. 840 — Anletti Raffaella di Cotugno Michele, soldato, L. 630 — Badiali Pasqualina di Grizi Giovanni, soldato, L. 630 — Calzolari Livia di Odoni Giovanni, id., L. 630 — Bassino Maria di Vacca Felice, serg., L. 1120 — Canessa Assunta di Larini Pietro, soldato, L. 630.

Croce Gemma di Poli Luigi, soldato, L. 680 — Moras Maria di Pilot Giacomo, id., L. 680 — Morelli Cherubina di Filippone Giuseppe, id., L. 630 - Bacchi Adele di Brandolini Attilio, id., L. 680 — Bellagamba Benilde di Gualtieri Giuseppe, id, L. 780 — Vannucci Maria di Volandri Balilla, caporale, L. 840 — Caruso Saveria di Ratto Giovanni, soldato, L. 630 — Graceffo Onofria di Fillari Vincenzo, id., L. 630 — Valiante Maria di Avallone Guglielmo, id., L. 680 — Balabio Maria di Brenna Pietro, id., L. 630 — Muttoni Climene di Secchi Basilio, caporale, L. 840 — Dal Toso Cristina di Mondorio Giulio, soldato, L. 630.

Ciralli Rosa di Bilello Biagio, soldato, L. 680 — Vaglini Antonia di Bellucci Guido, caporale, L. 890 — Busacchio Assunta di Giampaolo Gioacchino, soldato, L. 630 — Cacao Enrichetta di Nunnari Antonino, id., L. 630 — Contino Concetta di Avenia Francesco, id., L. 630 — Stipi Maria di Raschiatore Alfonso, id., lire 630 — Carrubba Agostina di Schilirò Giuseppe, id., L. 630 — Cominati Giuditta di Ponzoni Enrico, id., L. 630 — Mancon Angela di Martinato Umberto, id., L. 680 — Franco Gaetana di Bonomo Arcangelo, id., L. 630 — Lombardo Maria di Cuircina Antonio, id., L. 630 — Cinquemani Domenica di Labella Salvatore, id., L. 630 — Spinuso Maria di Alaimo Gandolfo, id., lire 680 — Zirri Teresina di Pitalobi Nestore, id., L. 630 — Durso Gemma di Camarro Nunziante, id., L. 630 — Naldi Celestina di Giacometti Enrico, sergente, L. 1120 — Caldarone Maria di Perrone Luigi, caporale, L. 840 — L. [illegible]lta Angela di Ancona Francesco, soldato, L. 630 — Mazzurini Celesta di Faini Giuseppe, id., L. 630 — Crugnola Giuseppa di Macecchini Alessandro, id., L. 630 — Mario Pierina di Perini Roberto, id., L. 680 — Mannari Adele di Biondi Armido, id., L. 630 — Commiso Marianna di Femia Giuseppe, id., L. 630 — Fumarola Martina di Epifani Angela, id., L. 630 — Bruccoleri Mariantonia di Lentini Luigi, id., L. 630.

Stevanato Guglielma di Longhin Girolamo, soldato, L. 730 — Baglioni Ester di Ferro Luigi, id., L. 630 — Cadò Antonia di Berra Beniamino, id., L. 630 — Garzone Maria di Aquilano Antonio, id., L. 680 — Cristofanilli Maria di Ardovini Giuseppe, id., lire 630 — Grasselli Rosa di De Santi Fermino, id., L. 680 — Palazzi Assunta di Chiericoni Annibale, id, L 630 — Morsbach Anna di Ghignone Enrico, caporale, L. 840 — Rossi Angela di Santini Giovanni, soldato, L. 630 — Zaffin Bellania di Previato Giovanni, id, L. 730 — Reale Santa di Siciliano Antonio, id., L. 630 — Rossi Antonietta di Brucalenti Antonio, id., L. 630 — Carrettucci Ghito di Costantini Anselmo, id., L 630 — Colombo Carolina di Castellazzi Anselmo, caporale, L. 840.

Pacifici Assunta di Molinari Giuseppe, soldato, L. 630 — Vespisiani Maria di Giardini Domenico, id., L. 630 — Bornengo Maddalena di Ardissone Giuseppe, id., L. 630 — Bacciehet Maria di Della Giustina Antonio, id., L. 630 — Spanu Vittoria di Lizzeri Salvatore, id., L. 630 — Besini Elisa di Riccò Michele, id., L. 630 — Mantini Elisabetta di D'Ascenzo Vincenzo, id., L. 630 — Rossi Caterina di Barberis Luigi, id., L. 630 — Lenti Sabatina di Pasquini Angiolo, caporale, L. 840 — Santi Candida di Giovannetti Umberto, soldato, L. 630 — Cuniglio Giulia di Triffici Luigi, id., L. 630 - Sbalchiero Lucia di Allegri Vittorio, id., L. 630 — Nepa Gentilina di Vagnoni Natale, id., L. 630 — Orlandi Colomba di Archenti Eliseo, id., L. 630 — Bressan Maria di Stalliviere Umberto, id., L. 630 — Casarini Elena di Gambetti Augusto, id., L. 630 — Moretti Rosa di Mambelli Francesco, id., L. 630 — Tenaglia Rosaria di Savia Erminio, id., L. 630 — Ciavarella Carolina di Napolitano Matteo, id., L. 630.

Rovesti Dalorme di Artoni Arduino, soldato, L. 630 — Vitiello Filomena di Aversano Luigi, id., L. 630 — Varrone Filomena di Fusco Domenico, id, L. 630 — Carone Grazia di Romano

Giovanni, sergente, L. 1120 — Cialone Angela di Abballe Loreto, soldato, L. 630 — Bonometti Chiarina di Andreoli Vittorio, id., L. 630 — Orzano Maria di Squillante Giovanni, id., L. 630 — Malvolti Maria di Germini Pietro, id, L. 630 — Rodio Fiora di Scimonetti Cosimo, id., L. 630 — Barbustel Maria di Dherin Giovanni, id., L. 630 — Fornasero Ernesta di Fornasero Ernesto, id., L. 680 — Campi Ulina di Baroni Iginio, id., L. 630 — Orsara Maria di Marchitto Nazario, id., L. 680 — Brovedani Anna di Bulian Giovanni, id., L. 630 — Morella Luisa di Fonte Salvatore, id., L. 630 — Rossi Dosolina di Gezzoli Giovanni, id., L. 650 — Marra Lucia di Di Nardo Antonio, id., L. 630 — Tiezza Maria di Pezzi Davide, id., L. 630 — Turbini Michelina di Petri Petro, sergente L. 1170.

Barabas Maria di Botti Giovanni, soldato, L. 630 — Baiardi Maria di Barbieri Michele, id., L. 630 — Cassetta Maria di Galante Paolo, id., L. 680 — Migliori Vitalina di Facchini Stefano, id, L. 630 — Libetta Anna di Carcagni Angelo, id., L. 630 — Cardaci Giuseppa di Vicino Vito, id., L. 630 — Colletta Francesca di Minneci Vincenzo, id, L. 630 — Baro Assunta di Bassetto Fortunato, id., L. 680 — Guidali Amalia di Ferrario Pietro, sergente, L. 1170 — Cacciani Maria di Orianda Vincenzo, soldato, L. 630 — Basso De Marco di Basso Leonardo, id., L. 630 — Murganzio Giuseppa di Romano Giuseppe, id., L. 630 — Rizzi Gaetana di Scarica Gaetano, id., L. 680 — Candana Lodovica di Conti Soverino, caporale, L. 840 — Rossi Rosolinda di Nolli Francesco, soldato, L. 630 — Caloiero Teresina di Pariso Paolo, id., L. 630 — Rimondi Giuseppina di Landini Armando, id., L. 630 — Ritacca Raffaela di Fata Francesco, id., L. 630.

Morselli Maria di Leone Pasquale, caporale, L. 840 — Coletti Angela di La Marra Francesco, soldato, L. 680 — Zeppieri Domenica di Fiorini Giovanni, caporale, L. 890 — Di Molfetta Angela di Lacavalla Nicola, soldato, L. 630 — Giordano Concetta di Cassone Cosimo, id., L. 630 — Da Ros Augusta di Casagrande Giovanni, id., L. 650 — Grechi Maria di Bortellini Enrico, id., L. 630 — Nicoletti Maddalena di Nobile Nunzio, id., L. 630 — Tacconi Maria di Pampuri Angelo, id., L. 630 — Nesi Elvira di Paladini Pietro, id., L. 630 — La Rocca Mariarosa di Fieramosca Giovanni, id., L. 630 — Mora Erminia di Manghi Giuseppe, id., L. 630 — Bollea Giovanna di Lavatelli Giovanni, id., L. 680 — Marchese Maria di Guarnieri Pasquale, id., L. 630 — Lanza Giuseppa di Zagarella Agostino, id. L. 630 — Zanetti Adele di Pelò Aurelio, id, L. 630 — Rigamonti Luigia di Conti Alfredo, id., L. 630 — Di Bartolomeo Maria di Trivisonno Angelo, id, L. 630 — Girasoli Maria di Serafino Domenico, id., L. 630.

Raimondi Comineri Maria di Toma Francesco, soldato, L. 630 — Di Chio Antonia di Grossi Raffaele, id., L. 730 — Isolani Maria di Conforti Carlo, id., L. 730 — Callegari Ermelinda di Mignani Aniceto, id., L. 630 — Di Pascale Francesca di Granata Antonio, id., L. 730 — Leotta Grazia di Musmeci Michele, id., L. 730 — Della Toffola Antonietta di Formica Giovanni, id., L. 630 — Caloni Giuditta di Costa Pietro, id., L. 630 — Zampillo Mariannina di Fonzino Francesco, id., L. 630 — Mazzucchetti Maria di Zavagna Benedetto, id., L. 630 — Sinisi Gelsomina di Belluscio Raffaele, id., L. 680.

Lamini Luisa di Innocenti Pietro, soldato, L. 630 — Pangrazi Antonia di Mazzucchini Alcide, id., L. 630 — Rossi Teresa di Giombini Francesco, id., L. 630 — Bruno Alfonsina di De Stefano Gabriele, id., L. 630 — Buschi Elisa di Pietrucci Pietro, id., L. 630 — Colapietro Angela di Picarelli Giuseppe, id, L. 630 — Di Palo Maria di Rinelli Filippo, id., L. 680 — Visentin Rosina di Bonamin Giovanni, id., L. 630 — Azzimonti Maria di Gorini Francesco, id., L. 680 — Tricarico Eusapia di Rizzi Michele, id., L. 680 — Colaressi Mariangela di Fratini Sante, id., L. 630 — Paliani Vincenza di Aglitti Oreste, id, L. 730 — Sanità Rosa di Vissani Enrico, id., L. 680 — Fesani Rachele di Canducci Giovanni, id., L. 730.

Gibardi Maria di Massucchi Luigi, caporale, L. 840 — Cadisco Marianna di Roderi Angelo, soldato, L. 730 — Bellasai Francesca di Marino Emanuele, id., L. 630 — Quadranti Rosa di Bianchi Girolamo, caporale, L. 840 — Iennaco Anna di Apostolico Gennaro, soldato, L. 630 — Fenizi Giuseppa di Malintoppi Giuseppe, id., L. 630 — Nolè Rosa di Colangelo Marco, id., L. 630 — Riccardi Maria di Della Corte Francesco, id., L. 630 — Parri Enrica di Gismondi Tito, id., L. 630 — Latini Angela di Micheli Attilio, id., L. 630 — Cattarello Brilla Maria di Cattarello Bernardo, id., L. 630.

Lombardi Maria di Lombardi Francesco, soldato, L. 630 — Rocca Carolina di Pulgarini Amilcare, id., L. 630 — Bistacchi Isolina di Fratoni Quintilio, id., L. 630 — Di Paolo Grazia di Di Millo Alfonso, id., L. 630 — Ceccarini Seconda di Spezi Giuseppe, caporale, L. 840 — Amoruso Maria di Antonacci Gerardo, soldato, L. 630 — Bridda Teresa di Gallonetto Giordano, id., L 780 La Rosa Rosa Maria di Muratore Pasquale, id, L. 630 — Leoni Adele di Larghi Alessandro, id, L. 630 — Franceschi Giulia di Tognaccini Lorenzo, id., L. 630.

Brizzi Ersilia di Innocenti Ovidio, soldato, L. 630 — Melani Elisa di Petrucci Giuseppe, id., L. 630 — Casale Maria di Strada Pietro, id., L. 730 — Fava Giuseppina di De Blasi Vincenzo, id., L. 730 — Pampalone Crocifissa di Simone Gioacchino, id., L. 630 — Vezzato Giuseppina di Agnelli Emilio, id., L. 680 — Guagliumi Virginia di Ferri Mariano, id., L. 630 — Bassani Carolina di Crecco Giovanni, id., L. 630 — Savino Antonia di Caldano Donato, id., L. 2520 — Longo Maria Teresa di Lucisano Pasquale, id., L. 730.

Genitori.

Casiraghi Luigi di Angelo, soldato, L. 630 — Zorzetto Serafino di Agostino, sergente, L. 1120 — Sbrilli Bernardo di Giovanni, caporale, L. 840 — Castelli Luigi di Filippo, sottotenente, L. 1500 — Santamaria Ferraro Annamaria di Castelli Filippo, id., lire 1500 — Colombo Serra Mannello di Ernesto, soldato, L. 630 — Saracino Antonio di Marco, id., L. 630 — Ferroni Natale di Giuseppe, id., L. 630 — Bodio Luigia di Ferrari Luigi, id., L. 630 — Carretti Rodolfo di Luigi, sergente, L. 1120 — Gentile Salvatore di Antonio, soldato, L. 630 — Grammatica Giovanni di Angelo, id., L. 630.

Reali Bernardo di Giuseppe, soldato, L. 430 — Granara Salvatore di Emanuele, caporale, L. 840 — Demuro Domenico di Giovanni Maria, soldato, L. 630 — Ambrozzo Luigi di Natale, id., L. 630 — Criscuolo Maria di Apuzzo Vincenzo, id., L. 630 — Carofoli Francesco di Alberigio, id, L. 630 — Milanesi Francesco di Secondo, caporale, L. 840 — Gusai Maria di Moloni Giuseppe, soldato, L. 630 — Vercelli Isabella di Morlacchi Mario, id., L. 630 — Mina Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Ferrario Cesare di Luigi, id, L. 630 — Agnoletti Filomena di Camagni Guglielmo, id., L. 630.

Valla Dina di Zappieri Alfredo, soldato, L. 315 — Popolizio Faustina di Incampo Saverio, id., L. 630 — Pettenello Sante di Antonio, id., L. 630 — Serra Vincenzo di Beniamino, id., L. 630 — Cancelliere Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Lo Presti Filippo di Emanuele, id., L. 630 — Fattapposta Giovanni di Cristoforo, id., L. 630 — Cazzetta Salvatore di Andrea, id., L. 630 — Aveni Gioacchino di Giuseppe, id., L. 630 — Cavo Carlo di Francesco, id., L. 430 — Giacomazzi Angela di Federico e Domenico, id., L. 630 — Guglielmi Vito di Giuseppe, id., L. 630.

Veronesi Rosa di Bellorio Giuseppe, soldato, L. 630 — Campanile Paolina di Cannone Saverio, id., L. 630 — Giachi Diomira di Ammalati Giulio, caporale, L. 840 — Galimberti Giuseppe di Giacomo, soldato, L. 630 — Gaspari Maria di Ciapretta Pietro, id., L. 650 — Caltagirone Domenica di Arcuri Leonardo, id., L. 630 — Gasparini Celso di Virginio, id., L. 630 — Torin Antonio di Antonio, serg., L. 1120 — Gemelli Letterio di Paolo, sold., L. 630 — Ferrari Maddalena di Morelli Giovanni, id., L. 630 —

Aiello Michele di Stefano, soldato, L. 630 — Occhipinti Carmelo di Angelo, id., L. 630 — Campagna Francesco di Antonino, id., L. 630 — Mezzedini Enrico di Guido, caporale, L. 840 — La Rosa Clemente di Mentore, caporal maggiore, L. 840 — Viola Elisabetta di La Rosa Mentore, id., L. 840 — Sipione Emmanuele di Attilio, sottotenente, L. 1500 — Signorini Giovanni di Gino, soldato, L. 630.

Cicetti Raffaelle di Anselmo, soldato, L. 630 — Scotto di Galletta Maria di Masuottolo Raffaele, id., L. 630 — Sabatini Federico di Dante, id., L. 630 — Guiducci Francesco di Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Piazza Giuseppa di Galatioto Luigi, soldato, L. 630 — Galimberti Vittorina di Benatti Giuseppe, id, L. 630 — Favaccio Antonino di Vincenzo, id., L. 630 — Renzivillo Giovanni di Biagio, id., L. 630 — Falzago Luigi di Fioravante, id., L. 630 — Virgilio Cataldo di Giuseppe, id., L. 630 — Traversari Cecilia di Santabrogio Giulio, caporale, L. 840 — Quadrelli Giuseppe di Ernesto, id., L. 840 — Cipriano Pasquale di Giuseppe, soldato, L. 630 — Piantone Stefano di Vito, id., lire 630 — Adragna Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Gianfiore Luigi di Luigi, id., L. 630.

Galbiati Rosa di Monguzzi Giovanni, soldato, L. 630 — De Felici Enrichetta di Cellari Paolo, id., L. 630 — Caputo Filomena di Galante Romualdo, id., L. 630 — Gemo Giuseppe di Luigi, caporale, L. 840 — Baldeschi Giuseppe di Nello, soldato, L. 630 — Peirolo Filippo di Mattia, id., L. 630 — Pasi Siro di Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Tassi Carlo di Antonio, soldato, lire 420 — Freddiani Giuseppe di Agostino, id, L. 630 — Modenese Angelo di Giovanni, id., L. 630 — Iorio Giacomo di Salvatore, id., L. 630 — Calossi Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Amatucci Pietro di Primo, id., L. 630 — Peruzzi Domenico di Marino, id., L. 630 — Pieretti Emilio di Domenico, id., L. 630 — Longhini Rita di Martelli Arturo, id., L. 630 — Trincia Enrico di Averino, id., L. 630 — Pietrapaoli Cicilia di Sabene Antonio, id., L. 630.

Passeri Francesca di Ottavio, caporale, L. 840 — Sala Carolina di Sala Giuseppe, soldato, L. 630 — Vecchio Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Cappelli Giovanni di Domenico, id., L. 630 — Petrelli Arcangela di Giorgio, id., L. 630 — Piccinini Lucia di Rognoni Giuseppe, id., L. 630 — Seri Benedetto di Adolfo, caporale, L. 840 — Faellini Lorenzo di Guido, soldato, L. 630 — Gargani Francesca di Tullio, id., L 630 — Fraccaro Carlo di Giacomo, caporale, L 840 — Renso Luigi di Angelo, sergente, lire 1120 — Puddu Antonia di Lai Antioco, soldato, L. 630 — Pigozzi Vittorio di Silvio, id., L. 630 — Curatolo Antonino di Giuseppe, caporale, L. 840 — Pui Teresa di Alleva Luigi, soldato, L. 630 — Dall'Angelo Remigio di Angelo, id., L. 630 — La Rosa Domenicantonio di Francesco, id., L. 630 — Bacis Pietro di Domenico, caporale, L. 840 — Lanza Alfio di Salvatore, soldato, L. 630.

Capogrosso M. Addolorata di Calò Domenico, capor., L. 840 — Carbuti Michele di Pasquale, sold., L. 630 — Intilisano Salvatore di Antonino, id., L. 630 — Giorgetti Emilio di Virgilio, id., L. 630 — Galanti Caterina di Alberoni Valentino, id., L. 630 — Fietta Angelo di Domenico, id., L. 630 — Galimberti Luigi di Angelo, id., L. 630 — Vita Cherubino di Vincenzo, id., L. 630 — Mennella Giuseppe di Raffaele, id., L. 630 — Dondi Giambattista di Carlo, id., L. 630 — Rizzo Maria di Rizzo Giuseppe, id., L. 630 — Traversi Giovanni di Otello, caporale, L. 840 — Basadonna Maria di Casarin Antonio, soldato, L. 630 — Brandain Demetrio di Nello, id, L. 630 — Santodonato Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Cicogna Andrea di Vittorio, id., L. 630 — Marcucci Emilio di Guido, id., L. 630 — Maffei Leopoldo di Guido, id., L. 630 — Rosin Vittorio di Noè, caporal maggiore, L. 840.

Gavazza Anna di Callegari Riccardo, caporale, L. 840 — Vasile Paolo di Giuseppe, id., L. 840 — Di Donato Maria di Scapati Giovanni, soldato, L. 630 — Alessi Maddalena di Andreotti Antonio, id., L. 630 — Testa Maria di Chiapparini Pietro, id., L. 630 — Simonetto Antonio di Attilio, soldato, L. 630 — Bardelli Felice di Antonio, id., L. 630 — Fiocco Vincenzo di Alessandro, id., L. 630 — Traina Giovanni di Giorgio, id., L. 630 — Gagliano Giuseppe di Epifanio, id., L. 630 — Montis Rosa di Floris Antonio, id., L. 630 — Lambruschi Luigi di Felice, id., L. 630 — Mattolini Natale di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Giambelli Pietro di Giuseppe, soldato, L. 630 — Heritier Serafino di Eugenio, id., L. 630 — Gandolfi Giuseppa di Biazzi Emilio, id., L. 630 — Palombarini Luigi di Domenico, id., L. 630 — Stavolo Maria di Riccio Antimo, id. L. 630.

Piazza Luigi di Federico, soldato, L. 630 — Mangiapelo Benedetto di Cataldo, id, L. 630 — Eugenio Luigi di Alfonso, id., L. 630 — Gnani Maria di Masca Demetrio, id., L. 630 — Cutrone Mariano di Luciano, id., L. 630 — Conversi Giuseppa di Conservi Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Beretta Carlo di Felice, soldato, L 630 — Camporesi Francesco di Egisto, id., L. 630 — Tescione Michele di Francesco, id., L. 630 — Ratto Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Brioschi Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Grassi Paolo di Angiolo, id., L. 630 — Segrè Clotilde di Colombo Augusto, sottotenente, L. 1500.

Orfani.

Vallomy Maria di Luigi, soldato, L. 630 — Mendola Giorgio di Mendola Eugenio, id., L. 315 — Toni Carlo di Toni Enrico, id., L. 630 — Rossi Maria e Alfredo di Rossi Angelo, id., L. 630 — Bonicelli Colombina di Bonicelli Carlo, id., L. 630 — Mancuso Roselino di Mancuso Bernardino, id., L. 630 — Pardelli Eusebio di Pardelli Santo, id., L. 630 — Pesenti M. Adele di Pesenti Giuseppe, id., L. 630.

Marina.

Zicavo Giuseppa di Sabattini Giuseppe, tenente, L. 1550.

Riprese in esame.

(Aumento di pensione).

Bandini Ersilia di Stellini Giuseppe, caporale, L. 50 — Benfenati Enrica di Scaramagli Celso, id., L. 50 — Tonet Giovanna di Frare Giuseppe, id., L. 50 — Follin Vittoria di Andruet Giuseppe, soldato, L. 200 — Novelli Rosa di Luciani Vittorio, id., L. 50 — Gavioli Elisabetta di Runcini Romolo, 1° capitano, L. 50 — Rizzatti Anastasia di Bonazza Tesio, soldato, L. 50 — Romboli Fortunata di Domini Olinto, id., L. 50 — Redona Petronilla di Goffi Emilio, id., L. 150 — Granlinetti Teresa di Pansino Vincenzo, id., L. 50 — Romagnoli Adele di Brignardelli Ferdinando, id., L. 50 — Campana Angela di Ceccon Angelo, id., L. 100 — Benedetti Carolina di Tagliati Francesco, caporal maggiore, L. 50 — Zattoni Evelina di Milandri Romeo, soldato, L. 50 — Giordani Emilia di Medici Pietro, caporale, L. 940.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 12 dicembre 1917, in Castel San Pietro, provincia di Macerata, fu attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di San Severino Marche.

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 23 settembre 1917:

Torelli Adele nata Prado, telefonista, cancellata dai ruoli del personale telefonico, dal 1° settembre 1917, per non aver ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa per motivi di malattia.

Rossetti Angela, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° settembre 1917.

Brambilla Ida nata Lagorio, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 5 settembre 1917.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA E RISPARMI

Divisione 2ª vaglia — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Riassunto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di settembre 1916.

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di settembre 1916 . . . . L.	636,867,788 56	Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di settembre 1916 . . L.	634,473,794 10
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1916-917 . . »	1,227,431,653 63	Per vaglia e titoli di credito come sopra pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1916-917 . . . . »	1,239,190,337 71
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente »	203,191,055 67	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1916 »	180,000 —
Somma complessiva del debito L.	2,067,490,497 86	Somma complessiva del credito L.	1,873,844,131 81

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	2,067,490,497 86
Credito . . . . »	1,873,844,131 81
Differenza . . . . . L.	193,646,366 05
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di settembre 1916 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . L.	6,660,419 54
Differenza a debito . . . . L.	186,985,946 51

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 18 dicembre 1917, da valere per il giorno 19 dicembre 1917:

Franchi	145 41	Dollari	8 34
Lire sterline . .	39 69 1/2	Pesos carta . . .	—
Franchi Svizzeri .	191 10 1/4	Lire oro	—

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 18 dicembre 1917.

Titoli di Stato.	Corso medio
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto	81 20
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 75
Rendita 3,00 % lordo	54 —
Prestito 5 % netto	91 07
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1918	99 92
al 1° ottobre 1918	99 10
al 1° aprile 1919	98 54
al 1° ottobre 1919	98 02
al 1° ottobre 1920	96 51
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 47
al 1° ottobre 1919	99 28
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 54
al 1° ottobre 1921	98 36
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	84 15
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	84 15
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	88 62
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª) .	392 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	352 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	298 37
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane . . .	338 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	441 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	460 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele . .	341 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B. . . .	346 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D' . .	348 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana . .	576 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 75
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	402 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	462 22
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 22
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	500 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	446 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 % . . .	500 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 % .	473 25

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito

nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1[2 0[0 netto emissione gennaio 1916, 5 0[0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1[2 0[0 e 3 0[0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s' intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 18 dicembre 1917

Presidenza del vice-presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 17,30.

GUGLIELMI, segretario, legge il processo verbale della seduta del 12 dicembre 1917, che è approvato.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE, annunzia che il deputato Belotti ha presentato una proposta di legge.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Gli Uffici sono convocati giovedì 20 corrente, alle ore 11, col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di cinque proposte di legge dei deputati Baccelli ed altri, Ciccotti, Marchesano, Belotti e di una mozione dei deputati Mondello e Colonna di Cesarò.

Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro:

il deputato Toscano per contravvenzione all'art. 1 della legge 7 luglio 1910, n. 432, sulla stampa. (916);

il deputato Toscano per quattro distinte contravvenzioni: agli articoli 2 e 3 dell'editto sulla stampa; all'art. 7 del decreto Luogotenenziale 23 maggio 1915, n. 675; agli articoli 1 e 9 del decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917, n. 597 e all'art. 65 della legge di pubblica sicurezza. (917);

il deputato Toscano per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa a danno di Filippo Saporito. (918);

il deputato Toscano per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa a danno di Filippo Saporito. (919);

il deputato Toscano per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa a danno di Pietro Saitta. (920);

il deputato Toscano per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa a danno di Tommaso de Francesco. (921);

il deputato Toscano per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa a danno di Giuseppe Battaglia. (922);

il deputato Vigna per contravvenzione all'articolo 3 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 674. (923);

il deputato De Giovanni per il reato previsto dall'articolo 1 del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1561. (924).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1422, circa la proroga dei poteri ai Regi commissari presso le Amministrazioni disciolte degli Istituti e degli enti alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio (547).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1654, recante provvedimenti per la liquidazione della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni, con sede in Torino (548).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, n. 1872, relativo al calcolo di indennità per i funzionari del Regio corpo delle miniere (758).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 732, col quale viene modificato l'art 9 della legge 2 febbraio 1911, n. 70, concernente provvedimenti per la gestione delle Casse provinciali di credito agrario da parte della Cassa di risparmio del Banco di Napoli e della sezione di credito agrario del Banco di Sicilia. (798).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1595, recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini adulti. (867).

Esame della seguente proposta di legge.

Distacco della frazione di San Pietro Montagnon dal comune di Battaglia e costituzione in comune autonomo, d'iniziativa del deputato Miari. (888).

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE, comunica che con decreto Luogotenenziale del 16 corrente il maggior generale Umberto Montanari, sottosegretario di Stato per la guerra, è nominato commissario Regio per rispondere nella Camera dei deputati alle interrogazioni ed alle interpellanze rivolte al ministro della guerra.

Plauso all'esercito.

ALFIERI, ministro della guerra. (Segni d'attenzione). Onorevoli deputati, la seduta segreta è finita ed il dovere di tutti è di tacere su quello che in essa si è svolto. Ma vi è in questo un'eccezione, vi è qualche cosa, che pur deve uscire dall'aula chiusa ed uscirne a bandiera spiegata ed al suono degli inni di gloria: è ciò che si è detto dei nostri figli e dei nostri soldati, è il sentimento di ammirazione che quotidianamente si è venuto accrescendo in questi sette giorni di battaglia tra Brenta e Piave. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

Quello che accade lassù è semplicemente meraviglioso. I bollettini lo dicono nella loro eloquente concisione - quello di oggi è bellissimo - e sono piuttosto attenuati che esagerati. (Vivissime approvazioni).

Si è detto che il monte Grappa è la nostra Verdun, e il confronto è per sè stesso una gloria. (Vive approvazioni).

Ma io, senza nulla diminuire di questa gloria, penso che a Verdun erano vecchi soldati che difendevano eroicamente una posizione ben preparata a difesa, e che qui si tratta dei più giovani figli d'Italia che con eroici contrattacchi contrastano vittoriosamente, da molti giorni, una posizione quasi improvvisata alle migliori truppe di un nemico forte, numeroso, imbaldanzito dal successo. (Vivissime generali approvazioni).

Che cosa potrà accadere, nessuno è oggi in grado di dire; sarà resistenza fortunata fino alla fine? Noi che in essa confidiamo ne saremo lieti ed orgogliosi. In ogni caso ne dovremmo essere egualmente orgogliosi. (Vive approvazioni).

Quello che è certo, onorevoli deputati, è che lassù la Patria scrive, col sangue puro dei suoi soldati, la più bella, la più nitida, la più gloriosa pagina della storia dell'Italia nuova (Vivissime approvazioni), una delle più gloriose pagine della storia del mondo. (Vivissimi, generali e prolungati applausi cui si uniscon anche le tribune — Grida di: « Viva l'Esercito! »).

Io sento, sia pure con un senso comprensibile di nostalgia, l'onore altissimo di rappresentare in questo momento l'esercito davanti a voi; consentitemi l'altro più alto ancora, se pure è possibile, di dire in vostro nome, in nome del Paese, ai nostri soldati, alla gloriosa Quarta Armata, eroica emula dei difensori del Piave e dell'altopiano di Asiago, alle truppe degli alleati schierate ed affratellate con noi, al valoroso comandante in capo, tutta la gratitudine, tutta l'ammirazione d'Italia. (Generali, vivissimi e prolungati applausi — Grida di: « Viva l'Italia! Viva l'Esercito! »).

PRESIDENTE. Onorevole ministro, gli applausi della Camera le dicono con quale cuore e con quanta soddisfazione noi abbiamo sentito le sue dichiarazioni (Vivissime approvazioni).

Noi siamo lieti di questa affermazione, siamo superbi di queste prove eroiche e di queste vittorie, siamo orgogliosi di questa resistenza (Vivissime generali approvazioni).

Dica, onorevole ministro, ai soldati d'Italia, dica ai soldati alleati che la Camera italiana ha un cuore che batte con loro, e che noi qui desideriamo che nei provvedimenti del Ministero, che nelle

leggi che studieremo, risplendano di viva luce tutta la nostra gratitudine e tutto il nostro affetto per la gloriosa opera loro (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Sorteggio degli Uffici.

Gli onorevoli segretari Guglielmi e Loero procedono al sorteggio degli uffici.

Presentazione di un disegno di legge e di due relazioni.

CIUFFELLI, ministro dell'industria, commercio e lavoro, presenta il disegno di legge: Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1917, n. 1975, concernente lo stanziamento nel bilancio del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, della somma di L. 50,000 per spese inerenti ai lavori preparatori per l'esecuzione del decreto-legge 23 agosto 1917, n. 1430, sull'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

COTUGNO, presenta la relazione sul disegno di legge: « Approvazione della convenzione 6 giugno 1911 relativa agli edifici monumentali di San Miniato al Monte presso Firenze » (607).

BASLINI, presenta la relazione sulla proposta di legge: « Soprassoldo ai militari ed ex-militari decorati dell'Ordine militare di Savoia ed al valore militare » (810).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

SANARELLI afferma che nell'interesse della difesa del paese e per l'esito vittorioso della guerra è necessario assicurare una più stretta e continua collaborazione del Parlamento col Governo.

A tale necessità non soddisfano gli ordinamenti che regolano il lavoro dell'Assemblea elettiva, ordinamenti che perciò occorre riformare ove non vogliasi discreditare il Parlamento nell'opinione del paese.

Ricorda che il Parlamento francese già dal 1916 intese l'opportunità di tali riforme e istituì per le necessità della guerra speciali Commissioni parlamentari di controllo, le quali hanno reso grandi servigi a quella nazione.

È convinto che tali Commissioni potrebbero giovare grandemente anche al nostro paese, il quale dal punto di vista politico, etnico, spirituale e intellettuale ha tanti punti di affinità con la nazione francese.

Ritiene infondate le obbiezioni mosse all'istituzione di queste Commissioni dal lato costituzionale in quanto esse non vogliono essere un organo di controllo politico, ma solo un organo di assistenza e di valorizzazione del Parlamento quando sono sospesi i lavori parlamentari, che non tende affatto a diminuire la responsabilità degli uomini di Governo.

Rileva che il regime della completa delegazione dei poteri del Parlamento al Governo, durante il periodo di guerra, non ha dato buona prova; ed è innegabilmente servito all'esercizio di poteri dittatoriali specialmente nel campo militare.

Afferma pertanto la necessità che i rappresentanti della nazione siano messi in grado di rilevare gli errori e le manchevolezze del Governo e della burocrazia anche su tutti i problemi attinenti alla guerra.

E tale intento in nessun altro modo può raggiungersi se non con l'istituzione delle speciali Commissioni parlamentari, affiancatrici del Governo.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, rispettosa del principio della separazione dei poteri, ma cosciente della gravità dell'ora, nel supremo interesse della resistenza e della difesa della patria, ravvisa la opportunità di esercitare, mediante speciali Commissioni tecniche, il diritto di controllo che trae origine dalla stessa sovranità nazionale, e invita il Governo ad assicurare ai delegati delle Commissioni l'esercizio del loro mandato ».

(Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

CELESIA, è contrario alla istituzione delle Commissioni parlamentari, le quali varrebbero ad attenuare il senso di responsabilità del Governo, mentre in questo momento più che mai è necessaria una politica esterna ed interna forte ed energica.

Ritiene che l'azione dei nostri organi di polizia, per quanto riguarda la repressione dello spionaggio, non sia stata completa e sufficiente. Invoca in proposito che il Governo usi maggiore energia, non preoccupandosi troppo di eccessivi scrupoli di ordine internazionale.

Venendo ai problemi economici dell'ora presente e del dopo guerra, insiste sulla necessità di aumentare la produzione granaria, mediante un maggiore sfruttamento delle terre già coltivate.

Afferma anche la necessità di una più larga utilizzazione delle forze idroelettriche, lamentando a questo riguardo che spesso iniziative rispondenti ad un grande interesse nazionale siano state ostacolate da interessi, sia pure legittimi, di ordine locale e particolare. (Interruzioni del deputato Bovetti).

Raccomanda vivamente al Governo lo studio di questo problema, nella cui soluzione è riposta gran parte dell'avvenire economico ed industriale del paese. (Approvazioni — Applausi).

Interrogazioni ed interpellanza.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della grazia e giustizia, per conoscere se hanno preso conoscenza dell'articolo pubblicato il 13 dicembre 1917 sul *Corriere della sera* col titolo « Al bivio » e se, avendolo letto o avendone avuta conoscenza, non credano di doverlo denunziare per eccitamento all'odio contro i legittimi rappresentanti della nazione e per intimidazioni e minaccie contro il libero esercizio del loro mandato.

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e degli affari esteri, per sapere se sia vero, come ha affermato il signor Clémenceau alla vigilia della sua assunzione al potere, che il Governo italiano ha protestato contro le manovre dannose del signor Caillaux e ne abbia inoltre minacciata la espulsione; - e sulla conseguente necessità di chiarire in proposito fatti e responsabilità.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e munizioni per conoscere se creda conciliabile con una ferrea politica di guerra lo spreco di energia elettrica che si compie lasciando circolare i tramvai elettrici oltre le ore 21, cioè dopo che la vita degli affari è cessata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Grabau ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e munizioni, per conoscere:

1° se creda conciliabile con la politica di guerra la larghezza consentita nei permessi di circolazione per automobile;

2° se non creda doveroso vietarne in modo assoluto e per chicchessia l'uso per diporto e per trasporto di signore e bambini.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Grabau ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, per sapere, di fronte alle controversie sorte ed in corso di esecuzione del decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1215, che cosa tassativamente si debba intendere che sia « il combustibile vegetale » di che è parola in detto decreto.

« Leone, Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno e per esso il commissario generale per gli approvvigionamenti alimentari ed i consumi, sul trattamento ingiusto che viene fatto alla Calabria, per gli approvvigionamenti.

« Antonio Casolini ».

Sui lavori parlamentari.

ORLANDO V. E., presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che durante la discussione sulle comunicazioni del Governo non vi sia svolgimento di interrogazioni.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 19,10.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *18 dicembre 1917* — (**Bollettino di guerra n.** 938).

Nella giornata di ieri, settima della battaglia fra Brenta e Piave l'avversario ha concentrato, quasi esclusivamente i suoi sforzi sul saliente di Monte Solarolo. Alle undici, dopo parecchie ore di violentissimo fuoco esteso dal Col dell'Orso alle porte di Salton, colonne di fanteria da nord-est a nord si slanciarono all'attacco delle nostre posizioni.

Le prime, che avanzavano dalle pendici sud-orientali del Monte Spinoncia, colpite in pieno dalle nostre artiglierie e da efficacissimi concentramenti di fuoco di batterie francesi, dovettero arrestarsi e cedere prima di esser giunte a contatto della nostra linea.

Le seconde, costituite da una intera divisione di cacciatori germanici, precedute da riparti d'assalto, puntarono direttamente e decisamente sul Monte Solarolo e sul versante nord della testata di Val Calcino. Le nostre truppe opposero tenacissima resistenza e l'avversario, dopo lotta accanita, decimato dal fuoco e spossato dai nostri contrattacchi, dovè sospendere l'azione e rientrare nelle sue linee. Catturammo prigionieri e qualche mitragliatrice.

In regione di Col della Berretta una puntata di fanteria nemica venne prontamente repressa col fuoco.

Sulla restante fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata.

Diaz.

Settori esteri.

Su tutti i punti del settore occidentale, dal mar del Nord all'Alsazia, la situazione strategica dei belligeranti continua a mantenersi invariata.

Tentativi tedeschi contro le trincee inglesi e francesi nel Cambrésis e in Champagne sono stati, come sempre, sanguinosamente respinti.

Il *Times* ha da New York che il generale Pershing, comandante il contingente americano in Francia, ha dichiarato: Non bisogna che agli Stati Uniti si creda alla tesi secondo cui non sarà possibile infrangere la linea tedesca. Possiamo invece spezzarla con un cuneo umano e lo faremo. Occorre che tutti conoscano la nostra determinazione di vincere.

Mandano da Washington che il segretario di Stato per la guerra, Baker, nel riassunto settimanale sulla situazione militare in Francia ha detto:

Non vi è nulla nella situazione militare, che possa permetterci di concludere che l'iniziativa sul fronte occidentale sia passata dagli alleati ai nemici. La situazione su questo fronte è rimasta immutata la settimana scorsa. Numerose sono le voci di grandi preparativi tedeschi per ottenere un grande successo strategico, come pure le voci di concentrazione di masse di forze nemiche là dove i tedeschi si proporrebbero di rompere il fronte francese e di respingere gli alleati.

Il comando tedesco cerca di ottenere la pace con la vittoria e vuole assolutamente farci credere di essere sul punto di ottenerla. I tedeschi erano sulla difensiva sul fronte occidentale da due anni

La rumorosa reclame di un'importante offensiva nemica, benchè questa sia nel campo del possibile, e per conseguenza non sia nè ignorata nè disprezzata, non deve essere interpretata come significante che il rinforzo delle unità nemiche darà ai tedeschi qualsiasi vantaggio strategico permanente.

L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo che durante l'offensiva di Palestina sono stati fatti 12,036 prigionieri, tra cui 562 ufficiali. Fra questi vi sono 8851 uomini e 428 ufficiali validi.

Il primo lord dell'Ammiragliato inglese, Geddes, ha annunciato ieri alla Camera dei comuni che in seguito ad attacco contro un convoglio scandinavo, un vapore inglese e cinque neutrali sono stati affondati, oltre al cacciatorpediniere inglese *Peleiw* e quattro scialuppe armate.

Un telegramma ufficiale da Parigi informa che un incrociatore di vecchio tipo, *Chateau Rènault*, adibito a servizio di trasporto, fu silurato da un sottomarino ed affondò. I passeggeri, tutti militari, sono salvi. Dieci marinai dell'incrociatore sono scomparsi. Il sottomarino tedesco è stato distrutto.

Telegrafano a Basilea da Vienna che il trattato d'armistizio fra la Germania, l'Austria, la Bulgaria, la Turchia e la Russia consta di undici articoli. Il primo ne fissa la durata fino al 14 gennaio; il secondo stipula l'estensione dell'armistizio a tutti i fronti russi; il terzo determina le linee di demarcazione: il quarto regola le condizioni delle relazioni tra le truppe; il quinto contiene le condizioni dell'armistizio navale; il sesto stabilisce le condizioni per i lavori dietro il fronte; il settimo segna il còmpito delle Commissioni di armistizio; l'ottavo indica che il trattato di armistizio sostituisce il trattato di tregua; il nono prevede l'immediato inizio dei negoziati di pace: il decimo fa obbligo del ritiro delle truppe turche e russe dalla Persia; l'undicesimo dispone che copie del trattato siano rilasciate alle varie parti stipulanti.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 18 (ritardato). — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Le nostre pattuglie operanti nella regione di Saint-Quentin condussero prigionieri. A sud di Juvincourt tentativi di colpi di mano nemico contro i nostri piccoli posti fallirono sotto il nostro fuoco.

La lotta dell'artiglieria si è mantenuta abbastanza attiva durante la notte nella regione del canale dal Rodano al Reno.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata la lotta di artiglieria ha assunto una certa intensità sulla riva destra della Mosa, specialmente nella regione del Bosco di Caurières e di Bezonvaux.

Altrove giornata calma.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Nulla di particolarmente interessante da segnalare.

LONDRA, 18. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane a sud di Fontaine les Croisilles respingemmo un distaccamento di incursione. L'artiglieria tedesca si dimostrò attiva verso mezzogiorno ad est di Bullecourt e manifestò una recrudescenza di attività in vari punti fra Lens e Armentières e ad est e a nord di Ypres.

L'abbondante caduta della neve nella giornata del 17 impedì i voli, eccetto che su piccola parte del fronte nord, ove i nostri aviatori effettuarono un certo numero di operazioni. Essi gettarono bombe su un aerodromo presso Courtrai; mitragliarono trincee e vi gettarono bombe; inoltre durante la notte lanciarono un numero considerevole di bombe sulla stazione e sull'aerodromo di Roulers e sulle stazioni di Ledehem e di Menin. Essi abbatterono due velivoli tedeschi nelle nostre linee e ne costrinsero due altri ad atterrare sbandati. Un velivolo britannico manca.

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 17 corrente dice:

Giornata calma sull'insieme del fronte. Cannoneggiamento a nord di Monastir.

LONDRA, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Ci siamo impadroniti dell'altipiano ad est di Abudis, due miglia a sud est di Gerusalemme ed abbiamo fatto 117 prigionieri fra cui cinque ufficiali. Le nostre perdite sono molto inferiori al numero dei cadaveri turchi da noi enumerati.

Abbiamo abbattuto un aeroplano presso Nablus. Un fatto interessante è che i nostri aviatori, mentre bombardavano imbarcazioni e baraccamenti all'estremità settentrionale del Mar Morto, volarono a quattrocento piedi sul livello del mare.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 18. — Nella sesta e nella settima giornata della battaglia tra Brenta e Piave, gli austro-tedeschi, rinunciando a far procedere parallelamente, simultaneamente, gli attacchi nella zona di Col Caprile-Col Berretta, e contro il saliente di Monte Solarolo, hanno alternati i loro colpi. Il giorno 16, la pressione avversaria è gravitata solo sulla nostra sinistra, sul margine orientale e sul fondo di Val Brenta; ieri il furore della lotta si è concentrato quasi esclusivamente verso la nostra destra al Solarolo.

Una divisione freschissima di truppe scelte impiegava il comando nemico in questa impresa; la 200ª divisione germanica, formata dei reggimenti cacciatori 3°, 4° e 5°. Sono tutti reggimenti bene equipaggiati e bene allenati per la guerra di montagna e anzi il 3° reggimento è composto addirittura di quattro battaglioni schiatori, in gran parte reclutati tra i montanari delle Alpi bavaresi.

Dei battaglioni del 4° reggimento, uno - l'11° - è assiano, gli altri due - 5° e 6° di riserva - sono slesiani. Frammischiati di elementi di varie regioni sono i battaglioni del 5° reggimento 17°, 18° e 23° di riserva.

La divisione dopo aver partecipato, senza essere seriamente impegnata, all'inizio dell'offensiva, alle operazioni per la presa di Monte Jeza (zona di Tolmino) fu assegnata alla riserva d'armata e rimase fino a questi ultimissimi giorni in seconda linea, nella Conca di Quero.

Ma quel che non era riuscito nei giorni scorsi alla 94ª divisione austriaca e alla 5ª germanica, non riusciva neppure alle truppe singolarmente fresche della 200ª.

Dopo aver battute tutte le posizioni del saliente con un fuoco durato dalle otto alle undici, l'artiglieria nemica concentrava il suo tiro sul rovescio delle nostre linee.

Nello stesso momento i cacciatori germanici si slanciavano all'assalto. Da nord-est per la cresta e le pendici meridionali dello Spinoncia si volgevano contro le Porte di Salton, ma falciati di fianco e alle spalle da micidiali raffiche delle batterie nostre e francesi, non potevano procedere, dovevano ripiegare sulle posizioni di partenza, in disordine e molto assottigliati.

Erano destinati a compiere la consueta mossa aggirante per cogliere il nostro saliente da tergo.

Da nord, invece, grosse colonne precedute da riparti d'assalto puntavano direttamente e decisamente sulla fronte del saliente.

Alla nostra destra, in località di Monte Valderoa, mercè ripetuti disperati sforzi, l'avversario riusciva a penetrare in qualche elemento di trincea, ma ne veniva immediatamente scacciato da un violento contrattacco di nostri reparti di fanteria e di alpini. La 200° divisione germanica rinunziava a ritentare la prova.

La settima giornata di battaglia tra Brenta e Piave si chiudeva per il nemico con uno scacco sanguinoso.

CRONACA ITALIANA

Il plauso della Camera alle schiere aeree. — Il commissario generale per l'aeronautica, on. Eugenio Chiesa, ha diretto al Comando supremo il seguente dispaccio:

« La Camera dei deputati, alla quale ebbi l'onore di esporre oggi le linee del programma dell'intensa preparazione dell'aeronautica ed a cui diedi le prove concrete delle opere audaci compiute dalle schiere aeree, ne coronava di un grande applauso fidente e commosso l'esaltazione.

Nel comunicare a V. E. questo consenso dell'Assemblea nazionale, che prego partecipare ai reparti aeronautici dipendenti, rinnovo il mio proposito, quale migliore saluto e augurio, di dare tutto il fervore del Commissariato ed enti suoi al lavoro di preordinazione che potrà fornire mezzi sicuri e maggiori a chi offre ogni giorno la sua vita in olocausto alla patria.

« Il commissario generale per l'aeronautica: *Chiesa* ».

Per i profughi. — In seguito ad accordi intervenuti tra l'Alto commissario per i profughi e il Commissariato dei consumi, fu disposto che il contingente di provviste occorrenti ai profughi non debba gravare su quello della popolazione ordinaria dei luoghi dove essi risiedono.

In tal modo si stringono sempre più i rapporti, che già sono così cordiali, tra i profughi e coloro che li ospitano.

Necrologio. — L'altra notte nella sua Palermo si spegneva, a 68 anni, la nobile esistenza del conte Giuseppe Tasca-Lanza, senatore del Regno.

Dedicatosi con intelletto d'amore all'educazione ed ai bisogni delle classi popolari fondò sodalizi di mutuo soccorso e di educazione rendendosi altamente benemerito. Coprì per lunghi anni cariche di pubblico amministratore per il Comune e la Provincia palermitani.

Fu deputato del III collegio di Palermo nella XVII legislatura, di Cefalù nella XVIII e di Canicattì, spesso partecipando a Giunte e Commissioni. Nel novembre del 1902 fu nominato senatore del Regno.

TELEGRAMMI " STEFANI "

PARIGI, 18. — Per iniziativa della sezione parigina della Lega navale, la colonia italiana ha offerto oggi una colazione ai 9 marinai qui venuti per partecipare alla cerimonia di domenica scorsa alla Sorbona.

I commensali erano un centinaio, tra cui molte signore.

Presiedeva il console Lucchesi-Palli, il quale ha letto una nobilissima lettera di adesione dell'ambasciatore ed ha pronunciato un elevato discorso, esaltando le glorie e gli ardimenti della marina italiana.

Il comandante Grassi, addetto navale, ringraziò a nome della marina per le feste fatte dalla Colonia ai marinai italiani ed esortò questi, al loro ritorno in patria, a riprendere con rinnovato vigore le ardimentose imprese. Unì in un felice augurio l'esercito e la marina.

Il colonnello Papa di Costigliole, addetto militare, rispose inneggiando a nome dell'esercito e alla gloria della marina.

I discorsi furono salutati con entusiastici applausi ed evviva.

Parlarono infine, pure applauditissimi, Lalia-Paternostro a nome della sezione parigina della Lega navale e il pubblicista D'Atri.

I marinai, festeggiatissimi, ripartono stasera per l'Italia.

PARIGI, 18. — La Commissione per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere contro Caillaux e Loustalot ha approvato, con sette voti e quattro astensioni, le conclusioni della relazione Paisant, perchè sia tolta l'immunità parlamentare a Caillaux e Loustalot.

La Commissione chiederà che la Camera discuta sabato in seduta pubblica la relazione.

Il Senato ha approvato all'unanimità senza discussione le conclusioni della relazione che chiede che sia tolta l'immunità parlamentare al senatore Humbert, su conforme domanda del procuratore generale.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Bonar Law annuncia che i pagamenti sui buoni di guerra pervenuti al tesoro fino al 13 corrente raggiungono i 149.227.000 sterline, ma l'ammontare totale sottoscritto ascende a 174.263.000 sterline.

PARIGI, 18. — Un decreto crea un esercito czeco-slavo autonomo sotto la suprema autorità dell'alto comando francese e che combatterà con la sua propria bandiera contro gli Imperi centrali.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*